

# IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati vari n. spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 80 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni nase che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Martedì 18 Ottobre 1904

**Direzione**  
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.  
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8,50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5. — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagli si intendono rinnovati.

Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i plegli non sfrancati.

Anno V. — N. 236

Quis in vultu animos laudes quas carmina fundunt  
in cruce signatos fura quod alma tagant?

Quis ergo simul cruce obstringatur amor?  
Quae vult mundum, vinctus est ipse modo.  
Thomas Archiep. Utinon

## Consiglio di ministri

### Le elezioni decise.

#### In attesa del decreto.

Roma, 17. — Stamane si è adunato il consiglio dei ministri. Era assente Stelluti. Scala lievemente indisposto. La riunione fu assai breve.

La Capitale dice che la principale deliberazione presa fu quella dello scioglimento della Camera che era già stata stabilita col concorso di tutti i ministri in una riunione precedente. La deliberazione è stata presa all'unanimità.

Ora non resta che attendere la volontà del Re e sempre in attesa di questa non fu possibile prendere alcuna decisione sulle modalità inerenti allo scioglimento.

Non si può ancora dire in modo positivo se il presidente del Consiglio farà un discorso agli elettori a Napoli o altrove. Per questo e sulla più diretta partecipazione alla lotta elettorale dei ministri si discuterà in un prossimo consiglio.

La Tribuna reca: — Domani verrà pubblicato il decreto di scioglimento della Camera attuale e di convocazione dei comizi generali. La data di questi, secondo la Tribuna, è fissata per il 6 novembre; i ballottaggi si faranno il 13 novembre.

Il decreto di scioglimento sarà accompagnato da una relazione dei Ministri al Re. Questa relazione costituirà il programma col quale il Ministero si presenta al giudizio del paese. C'è stante, aggiunge la Tribuna, non vi sarà luogo ad alcun discorso programma da parte del Presidente del Consiglio contrariamente a quanto fu già da altri annunciato.

La stessa brevità del periodo elettorale — dice la Tribuna — la opportunità di non togliere i candidati costituzionali dalla loro opera di propaganda e più di tutto il contenuto esplicito ed esauriente della relazione al Re, hanno risolto a questa determinazione il Capo del Governo.

Il Giornale d'Italia dice che il Consiglio dei Ministri di stamane politicamente fu di pura formalità; i ministri erano già d'accordo e non restava che la scissione a verbale delle proposte da farsi al Re per lo scioglimento della Camera. Il decreto fu immediatamente sedito per la firma a Racconigi. Sarà pubblicato domani con la relazione che lo precede sulla Gazzetta Ufficiale.

## Gli undici postulati

Quanto prima il paese sarà deliziato di due manifesti: uno dei socialisti, l'altro dei radicali. Non è detto, ma non è neanche escluso, che un terzo manifesto sia pubblicato anche dai repubblicani. Coloro che di certo non ne manderanno fuori, sono i liberali *ancien régime*, avendo essi già da un pezzo esaurito il repertorio delle loro commedie.

Poiché quei manifesti saranno da vero altrettanti cartelloni indicanti le commedie che ogni singola impresa annunzia di rappresentare nella sala teatrale di Montecitorio, qualora il paese a lei piuttosto che a un'altra volesse affittarla per il futuro quinquennio.

La grande stagione dunque è imminente, i battenti di Montecitorio stanno per riaprirsi a nuove rappresentazioni con rinnovati artisti!

A questo punto grande interesse — almeno dal lato della curiosità — può destare nel paese la conoscenza di questi cartelloni. E noi, quantunque a quel teatro nemmeno questa volta andremo, li riporteremo certo. Ma frattanto riproduciamo qui gli undici postulati che l'on. Turati presentò domenica alla riunione del gruppo parlamentare socialista; postulati che lui, riformista, vuole sieno la materia prima — lo dice la Patria — dal manifesto che pubblicheranno i socialisti.

E a dire il vero quei postulati — *servatis servandis* — non ci dispiacciono. Eccoli:

- I. Diritto della Camera durante la sessione di riconvocarsi da sé stessa;
- II. Legge che disciplini l'intervento della forza pubblica nei conflitti popolari;
- III. Indennità ai deputati mediante medaglia di presenza;
- IV. Riduzione notevolmente della lista civile;
- V. Esercizio ferroviario di Stato con amministrazioni autonome;
- VI. Riforma dell'esercito sulla base del reclutamento territoriale.

riale, opportuna riduzione delle spese militari;

VII. Politica estesa decisamente anti-guerresca, estensione dell'arbitrato internazionale e trattati di previdenza a tutela della nostra emigrazione;

VIII. Riforma tributaria dell'imposta progressiva e sensibile sgravio della produzione e dei consumi con riguardo speciale alle province del Mezzogiorno e autonomia finanziaria dei comuni;

IX. Riforma doganale, abolizione del dazio sui grani e riduzione delle tariffe sulle industrie che già sono floride e che provvedono al consumo popolare;

X. Riforma scolastica, prolungamento dell'obbligo della scuola, suo radicale miglioramento e miglioramento delle condizioni degli insegnanti dei docenti elementari e medi senza aggravamento di tasse scolastiche;

XI. Legislazione del lavoro e riforma dei prebivirati e loro estensione ai conflitti collettivi, riforma sulla legge del lavoro delle donne e dei fanciulli sulle case di maternità, sul contratto di lavoro, riposo settimanale, ispezioni del lavoro, assicurazione obbligatoria.

Ecco gli undici postulati, di cui vedremo volentieri le rappresentazioni nella prossima stagione di Montecitorio.

## Cose di Corte e di Governo

Pranzo ufficiale a Racconigi.  
La partenza del re.

Racconigi, 17. — Stasera al castello reale vi è stato un pranzo ufficiale al quale sono intervenute le autorità civili e militari delle provincie di Cuneo e di Torino, una rappresentanza degli ufficiali del presidio ed il sindaco Ceriana Mayneri al quale S. M. il Re ha espresso il suo vivo compiacimento per le ruscitissime feste.

S. M. il Re ha fatto consegnare al sindaco la somma di L. 6750 da ripartirsi fra società e sodalizi cittadini e la Congregazione di Carità.

I Sovrani coi principi partiranno domattina alle 18 da Racconigi per S. Rossore ove rimarranno fino all'apertura della Camera.

Per i funerali del Re Giorgio.

Torino, 17. — Il Duca di Genova è partito stasera alle ore 8 pom. per Dresda allo scopo di assistere ai funerali di Re Giorgio.

## Note e commenti

### Parla la scienza.

Cesare Lombroso doveva dire la sua sugli eroi dell'assassinio Bonmartini. Crepava nella pelle, se non la diceva. E lui, veicolo della scienza frenologica, affidò il suo verbo prezioso al redattore dell'Echo de Paris, che andò a intervistarlo. Ed ecco la parola del maestro.

« Murri è uno scienziato di genio, un clinico di primo ordine e in pari tempo un liberale, un socialista, e ha dato ai figli una educazione conforme ai suoi principi, emancipandoli da tutte le tradizioni del passato.

Tullio — proseguì Lombroso — è un impulsivo. Egli non potè mai fermarsi sopra nessuna via. In politica, per esempio, giunse fino all'anarchia. In letteratura scrisse una tragedia nella quale tutti i personaggi si ammazzano tra di loro all'ultimo atto. Ha il cratio sformato e bizzarro, la fronte stretta, elevata e sfuggevole, gli occhi incerti. Per me, Tullio è affetto da isteria latente segnalata in coloro che uccidono e che non si rivela sempre sotto forma di crisi morbosa, ma si mostra nell'istinto cattivo. Tullio ha subito un impulso irresistibile, almeno lo presumo. Però io sono positivista e prima di pronunciarmi, bisognerebbe che lo avessi studiato scientificamente.

Quanto a Linda, è un'altra cosa. Non posso, non voglio dirvi la mia opinione. Ella non ha le tare fisiologiche del fratello. Di essa nulla posso dire, ma si sa che suo padre l'adora. Sa è condannata, il padre ne morrà, perchè non può crederla veramente colpevole. La Bonetti è un'isterica già paralizzata ».

Lombroso dice pure che dietro il processo si agitano passioni politiche e sociali. I clericali stanno per Bonmartini. Il partito socialista difende Tullio e Linda.

Quale e quanto valore abbiano scientificamente questi giudizi del prof. Lombroso, non sappiamo; moralmente però ne hanno molto. Ed è questo. Il Lombroso, che certe cose le sa molto addentro, confessa che Augusto Murri « ha dato ai figli una educazione conforme ai suoi principi, emancipandoli da tutte le tradizioni del passato » — e ne sono venuti fuori due degenerati, due assassini. E quali assassini!

Di più il prof. Lombroso — socialista — confessa che il partito socialista difende Tullio e Linda, il partito cattolico il Bonmartini. E sta bene: così il mondo civile saprà apertamente che i socialisti stanno con i colpevoli assassini; i cattolici con l'innocente assassinato.

E la differenza — ci pare — non è poca.

### Maestri e miseria.

Gli avversari delle varie tinte hanno la ridicola abitudine di contraporre ai maestri e ai loro interessi il... prete — ossia il cattolicesimo — come sinonimo di oscurantismo!

Ora, nel Belgio da 20 anni sono al potere i cattolici. — Vediamo un po' lo strazio da essi fatto dei maestri.

Nel 1884 — quando i cattolici salirono al governo — le scuole municipali del Belgio erano 4803 con 324.657 alunni. Nel 1902 le scuole erano 6966 con alunni 827.167. Dueque in meno di vent'anni fu più che raddoppiata la popolazione scolastica. Gli stanziamenti del Governo in aiuto dei Comuni per le scuole furono continuamente in progresso dal 1884 al 1894, e più sensibilmente dal 1895 al 1901; da 7 milioni e 934 mila lire salirono a 10 milioni e 588 mila lire.

Uno sguardo agli stipendi: la media salì progressivamente da L. 1612 nel 1893, a L. 1735 nel 1902 per i maestri, e da 1552 a 1683 per i sotto maestri.

In queste medie non sono comprese le gratificazioni per scuole serali; aggiungendo le gratificazioni la media degli stipendi nel 1902 sale a 2000 lire.

Notisi ancora che maestri e maestre godono di un alloggio gratuito o di una indennità d'alloggio.

Da ciò appare che nel Belgio, clericamente governato, la condizione dei maestri è immensamente più agiata di quella che ai suoi maestri fa il liberalissimo (sic) e laico Governo italiano.

E difatti se si considera che la media del salario per gli insegnanti elementari è in Italia di 700 lire senza alloggio, e nel Belgio oltre le 2000 lire c'è anche l'alloggio (che si può calcolare a 300 lire) la differenza si può esprimere in modo evidente così:

(BELGIO 2300) ITALIA (700)

E dire che i dirigenti la Unione nazionale magistrale italiana invece di dare addosso al governo laico veramente oscurantista, se la pigliano coi... preti, e cercano di soffiarne nel fuoco per passare alle dipendenze del governo.

La ragione c'è, ed è l'amore della luce... verde del protezionismo massonico.

## L'ON. SANTINI e le missioni in Oriente

L'on. Santini, tornato dal suo viaggio all'estero, scrive alla Tribuna confermando che non ebbe in Oriente la missione attribuitagli da qualche pubblicazione francese. Santini aggiunge che però, seguendo con viva attenzione la rottura diplomatica tra la Francia e il Vaticano sotto l'aspetto del vantaggio che può derivare all'influenza del nostro paese nell'Oriente Estremo e in quello a noi più vicino, s'era imposta il dovere di studiare la poderosa questione del protettorato delle missioni portando la vecchia e salda convinzione che l'Italia dai nostri missionari può attingere cospicuo vantaggio non pure nel prestigio morale e politico, ma anche nei riguardi delle industrie e dei commerci nostri.

L'on. Santini parla della deferenza dell'attuale Pontefice per i missionari italiani, del modo di condursi di missionari stessi verso i rappresentanti del Re d'Italia, i quali non hanno che a lodarsene, e cita in prova la nomina a vescovo di Smirne di un italiano, mons. Marengo, e il lascito di 100.000 lire per le scuole italiane in Oriente del compianto delegato apostolico in Costantinopoli, mons. Bonetti.

Santini conclude annunciando essersi recato a conferire sull'opera dei missionari con mons. Bonomelli, del quale loda l'azione non confessionale in favore dei nostri operai all'estero.

### LE VITTIME DELLE ALPI.

Il Gaulois pubblica una statistica dei morti sulle Alpi dal 1898 in poi, dalla quale risulta che nel 1898 si ebbero 37 vittime — nel 1899, 47 — nel 1900, 48 — nel 1901, 63 — nel 1902, 119 — nel 1903, 148 e fino ad oggi nel 1904, 152 alla quali aggiungendo i 150 alpinisti morti sulle Alpi austriache e francesi si ha un totale a tutt'oggi di 764.

## La sistemazione delle Camere di lavoro

Che cosa dovrebbe fare il Governo

Il prof. Mauri nel Momento di Torino prendendo le mosse da un articolo della Tribuna in cui si deplorava l'assenteismo del governo nelle questioni tra capitale e lavoro, espone gli ottimi criteri, che pubblichiamo, sulla sistemazione delle Camere di lavoro.

Il foglio officioso di Roma, l'interprete del pensiero del governo pone per motivo impellente di quest'azione nuova i recenti disordini dello sciopero generale: osserviamo che potrebbero essere invece le prossime elezioni politiche... ma ciò non monta: ci basta per ora constatare che la Tribuna riconosce che in fatto d'azione sociale il Governo è rimasto indietro ma molto addietro. Dalle affermazioni generiche venendo alle specifiche per spiegare che cosa dovrebbe fare lo Stato, la Tribuna esamina un argomento unico quello delle Camere di lavoro.

« Che cosa sono — si chiede — questa Camere? Delle istituzioni non amate, ma tollerate, a cui lo Stato rifiuta il riconoscimento giuridico, i Comuni concedono e a volte negano sussidi finanziari, che successivamente industriali, proprietari ed operai protestano di non tenere in conto. La condizione, quindi, di tale organo, che dovrebbe essere principalissimo nel regolare le vicissitudini del lavoro, la sua vera condizione è, pertanto, quella d'un'anarchia stabile. Ebbene, a questa organizzazione, come alla materia degli scioperi — a proposito dei quali non basta affermare che trattasi di un diritto — bisogna dare ordine sicuro, che affidi le varie classi interessate e mantenga ferma l'autorità dello Stato ».

E' questo sta bene: negli ambienti governativi si riconosce dunque la necessità di spiegare un'ampia e urgente azione per l'assetto delle Camere di lavoro. Ma quale?

La Tribuna non lo dice, accontentandosi di buttar là un accenno molto vago ed oscuro di provvedimenti non delineati. Ed è per ciò che noi sospettiamo ancora che questa sia una... trovata elettorale.

Il prof. Mauri, premesso che il problema dell'ordinamento delle Camere di lavoro s'impone ineluttabilmente all'attenzione del pubblico e del governo e vari dotti economisti e periodici autorevoli lo vanno ribattendo con vivo interesse, osserva giustamente che noi cattolici mentre non possiamo accettare le proposte di ordinamento di questi istituti operai che sono fatte per mera opportunità politica e per gretta previdenza di parte; desideriamo che il governo si metta risolutamente sulla via della legislazione sociale e perciò che il problema della sistemazione delle Camere di lavoro venga da esso considerato senza preconcetti aprioristici, all'infuori d'ogni criterio partigiano di reazione e di paralizzazione, venga guardato in rapporto a tutto un programma organico e completo di ricostruzione e perfezionamento sociale.

Ed ora riassumiamo le idee del valoroso professore sulla sistemazione delle stesse Camere di lavoro.

Nell'odierno sviluppo della produzione manifatturiera, nell'intensificarsi sempre più vivace e complesso della vita economica, nell'assorgere graduale della massa lavoratrice a potenza politica, nell'ordinamento democratico degli stati moderni, un bisogno è più fortemente inteso per l'equilibrio sicuro degli interessi e per l'ascesa del progresso collettivo: il ristaurare degli organismi di classe per la pubblica rappresentanza, amministrazione e tutela dei gruppi diversi e omogenei di forze sociali. E questo bisogno fa sì che i lavoratori si concentrino nelle organizzazioni di mestiere in cui si accordano e confondono in un grande interesse comune e solidale gli interessi individuali e disgiunti, e si riuniscono le sparte membra della classe per ricomporre in un tutto vivente ed operante a beneficio della collettività professionale e dei singoli.

Ma si domanda: è razionale e conveniente che queste organizzazioni, queste camere di lavoro esistano e svolgano la loro azione in un distacco completo dallo Stato, come società di iniziativa privata, oppure non è da preferirsi che lo stato, nella sua qualità e per le sue funzioni di organizzazione-madre degli

interessi complessivi della nazione, faccia di questi corpi professionali, altrettanti gangli vitali del suo apparato nervoso coordinandone l'azione a vantaggio comune? Ecco il nodo della questione. E risponde così:

Noi dobbiamo dirlo francamente, siamo per la seconda via, e lo siamo tanto in vista dell'interesse generale dello Stato perchè disciplinando il funzionamento di questi istituti, i poteri e la responsabilità dei loro amministratori, fa che siano ministri di difesa e di progresso in mano a rappresentanze elette da tutti gli interessati, non strumenti di offesa e di regresso in mano ad oligarchie prepotenti, funeste al paese come funeste alla classe in cui nome dicono di tener la dittatura; quanto pel vantaggio delle stesse organizzazioni perchè lo Stato non deve limitarsi a fissar loro delle regole; ma deve sorreggerle coll'attribuir loro speciali diritti quali sono: possedere, ereditare, acquistare, alienare e stare in giudizio, istituire ed esigere le tasse camerali, fondare e gestire casse di previdenza contro i danni delle malattie, della disoccupazione ecc. e col munirle di pubblica autorità, cioè e di rappresentanza della classe di fronte allo Stato, di partecipazione diretta ai consigli misti dell'industria e del lavoro, di interpellare e pronuncia consultiva in ordine ai progetti di leggi sociali, di concorso nella gestione direttiva delle grandi fondazioni nazionali o delle minori fondazioni locali per gli operai, ecc. In questo modo si verrebbe a costituire veramente quello che un autorevole sociologo, Enrico Lorin, ha genialmente definito il *comune professionale*. « A quella guisa — egli dice — che una forza è determinata relativamente all'ambiente dal suo punto d'applicazione e dalla sua direzione, così nel mondo l'uomo è caratterizzato da due elementi, il posto che occupa nel territorio e il lavoro cui si applica: e poichè esiste una duplice circoscrizione, quella geografica e quella professionale, non ci sarebbe ragione plausibile per non dar vita, accanto al *comune amministrativo* anche ad un *comune professionale* che dovrebbe avere, come l'altro, i suoi ordinamenti, il suo corpo elettivo, le sue regole funzionali. Le Camere del lavoro, riformate secondo le linee generali qui brevemente esposte, sarebbero di questo ideale l'incarnazione feconda.

Ma intendiamoci bene. Non si dice con questo nè che le organizzazioni operaie debbano restar sole in piedi con funzioni e sanzioni di pubblica autorità prendendo per sé il monopolio della rappresentanza ufficiale per ogni ramo d'industria, nè che la regolamentazione legislativa delle Camere di lavoro abbia a costituire una militarizzazione delle unioni di mestiere a detrimento e distruzione delle associazioni libere, fedeli all'una piuttosto che all'altra bandiera, devote all'una o all'altra fede politica, religiosa o sociale.

La Camera di lavoro in tanto esercita una funzione di stato, in quanto costituisce l'organo di rappresentanza e di protezione degli operai addetti a ciascun ramo di produzione economica, ed è quindi l'incarnazione ufficiale della classe lavoratrice: ma accanto ad essa sta, con funzioni e sanzioni analoghe, la *Camera d'industria e commercio* che riunisce e rappresenta la classe parallela degli imprenditori e dei negozianti: l'una e l'altra allacciate mediante commissioni paritarie e miste rappresentano l'industria e assumono la cura degli interessi comuni alle due parti collaboranti nella fecondazione quotidiana del lavoro mediante il capitale — sia col promuovere e sollecitare dallo stato gli opportuni provvedimenti di politica finanziaria o di legislazione industriale, sia coll'accertare le consuetudini della piazza e collo stabilire di comune accordo le condizioni generali di lavoro (orario, salario, giorno di riposo, modalità di licenziamento, multe, ripartizione dei canoni assicurativi, ecc.), sia col prevenire e dirimere i conflitti fra le due classi evitando pericoli e danni d'uno sciopero o anche i conflitti individuali fra un assunto e un locatore di mano d'opera.

Parimenti, le organizzazioni proletarie

di partito possono continuare a sussistere liberamente, senza che l'invocata riforma abbia a recare alcuna restrizione o lesione del diritto di associazione sancito dalla legge fondamentale dello stato. A quel modo (proseguiamo nel parallelo di Lorin) che i cittadini di una località determinata appartengono ad un comune per necessità pratica di cose indipendentemente dalle loro opinioni politiche o religiose e prestano loro ubbidienza alle autorità in esso elettivamente costituite, ma hanno in pari tempo piena libertà di raggrupparsi entro l'ambito del comune stesso in associazioni politiche o religiose conformi ai loro personali convincimenti; così nell'ambito della organizzazione pubblica di mestiere (Camera del lavoro nuovo tipo o comune professionale) a cui tutti i lavoratori appartengono con diritto di voto e con dovere di cooperazione, le associazioni di partito possono perfettamente coesistere, siano esse socialiste o cattoliche o liberali, indirizzando le coscienze proletarie all'una o all'altra concezione della vita e dell'avvenire sociale, preparandosi anzi a far prevalere nella direzione della Camera di lavoro l'ispirazione di un programma anziché di un altro, l'influenza di uomini rossi invece che neri o viceversa. Questo succede già per esempio per le Camere di commercio, senza che siano tarpate le ali o comunque difficoltà l'azione alle società private di esercenti; questo può senza imbarazzi ed inconvenienti speciali ripetersi per i lavoratori.

Ma si potrebbe obiettare che questa riforma questo aumento di poteri delle Camere di lavoro che sarebbe l'effetto della loro erezione in enti pubblici, si risolverà soltanto in un incremento di potenza e prepotenza dei partiti estremi.

Ma quest'obiezione non è seria. Precedendo da questo che le innovazioni legislative vanno valutate obiettivamente secondo la loro intrinseca bontà e che d'altra parte un forte coefficiente allo sviluppo dei partiti estremi è stato fin qui la pavidità e indotta diffidenza di molti verso ogni novità di difesa ed elezione sociale, bisogna porre mente a due osservazioni molto attendibili: primo che l'appartenenza di tutti i lavoratori alla Camera del lavoro, mentre farebbe di questa la vera collettività operata della professione, immetterebbe in un'unica organizzazione di mestiere un forte contingente di proletari, che oggi se ne stanno in disparte malgrado l'insistente rimprovero di insensibili, perché avversi all'etichetta di partito e ai sistemi di azione delle Camere, quali oggi sono costituite, e così rinforzerebbe poderosamente la reggimentazione delle forze proletarie e insieme renderebbe meno facile, perché meno incontrastato, il prevalere delle correnti intemperanti e faziose; secondo, che la legge, fra le prime disposizioni regolatrici delle Camere, dovrebbe stabilire un equo sistema di nomina delle autorità camerali, con norme serie e con sanzioni efficaci della libertà di voto, o devolvendo l'elezione ai sindacati col voto proporzionale al numero dei componenti (il che rinvigorisce in pari tempo le associazioni operaie di parte sulla base d'una maggior sincerità di raggruppamento) o anche attribuendo l'esercizio del diritto di voto a ciascun individuo ma coll'adozione della rappresentanza proporzionale o almeno colla salvaguardia dei diritti competenti alle minoranze. Senza poi contare, da ultimo che il carattere pubblico impresso al movimento delle Camere e le responsabilità legali attribuite ai loro amministratori costituirebbero un antidoto salutare perchè nello sviluppo della loro azione non escano dai confini dell'ordine e della legalità.

E conclude il prof. Mauri: Se a questi provvedimenti di vera e sana politica sociale modernissima la Tribuna ha voluto precludere in nome del governo col nebuloso accenno più sopra rilevato siano essi benvenuti: l'uomo di governo che li facesse propri innanzi al paese nella formulazione del programma elettorale mostrerebbe d'aver, con una intelligente maturità di criteri sociali, una visione felice delle condizioni e dei bisogni della patria.

### Notizie italiane

**Rivolta di contadini.**  
Roma, 17. — A Trevignano 200 contadini invasero le terre del principe del Drago; accorsero i funzionari di P. S. che li persuasero ad allontanarsi; il fermento continua: sono partiti a questa volta dei rinforzi di truppa e di carabinieri.

**Morti sotto un tetto.**  
Messina, 17. — A Santo Stefano in seguito ad un improvviso crollo del tetto della casa di certo Patti furono seppelliti tra le macerie il contadino Alati di 20 anni; il contadino Crisafulli di 40 anni con un figlio d'anni 14. I cadaveri furono estratti dai militari accorsi a prestar soccorso.

**Un senatore colpito da apoplezia.**  
Napoli, 17. — Giunge da Maddaloni notizia che ieri sera il senatore Santamaria Niccolini, primo presidente della Corte di cassazione è stato colpito da apoplezia. Il suo stato impensierisce.

### Morte della princ. delle Asturie

Madrid, 17. — La principessa delle Asturie, il cui parto è stato prematuro, è morta da paralisi cardiaca.

Maria della Mercedes, Isabella, Teresa, Cristina, Alfonsina, principessa delle Asturie, sorella di re Alfonso XIII di Spagna, era nata a Madrid l'11 settembre del 1880, e s'era sposata pure a Madrid il 14 febbraio 1901 a Carlo principe di Borbone-Sicilia, generale di brigata spagnuolo. La principessa delle Asturie, aveva dato alla luce l'altro ieri una femmina, e le prime notizie del parto annunciavano che esso era avvenuto felicemente. Ma poi le notizie si fecero sempre più allarmanti, fino a questa, che ne annunzia la catastrofe.

Povera sposa!

### Prima Fabbrica Italiana ZOCCOLI IN LEGNO UDINE - Italo Piva - UDINE

### Il Pellegrinaggio Romano alla Badia di Grottaferrata

Roma, 16. — Dopo vari giorni di grande pioggia, ieri fu una bellissima giornata d'ottobre, la quale spinse molti ad iscriversi all'ultimo momento al pellegrinaggio, ed a ritirare il biglietto ferroviario, presso la sede della Federazione Piana e comitato Diocesano.

La società delle Ferrovie aveva concesso un ribasso, e credo sia stata questa la prima volta, non avendolo concesso in altre occasioni, di feste religiose o civili, per la brevità del tragitto e il prezzo minimo del biglietto.

Tanto il primo treno delle 6,20, quanto il treno straordinario delle 7,40, hanno trasportato parecchie migliaia di persone. A Frascati era stato stabilito un servizio straordinario di omnibus e vetture, molti però hanno preferito fare il tragitto a piedi per la strada della macchia e la nuova via del tram elettrico.

A mano a mano che giungono i pellegrini ed i componenti le associazioni cattoliche e i comitati parrocchiali di Roma, si dispongono lungo l'olmata nei pressi di Grottaferrata, al termine del bosco.

La testa del corteo si ferma al quadrivio dell'olmata stessa, ove è issata da secoli una gran Croce di legno punto convengono le vie che vengono da Roma, da Frascati e dagli altri castelli.

Alcuni soci dei circoli S. Pietro ed Immacolata diretti dal segretario della Federazione Piana cav. Grossi Gondi, dispongono e dirigono lo svolgimento del corteo.

Sono le 10 e l'olmata è fitta di pellegrini. Mons. Radini Tedeschi prima che il corteo cominci a sfilare, dice con voce gagliarda e chiara, che fa eco giù per la valle, calde e vibrante parole infervorando i pellegrini a venerare la Vergine dell'abbazia di Grottaferrata, della quale illustra bellamente le glorie con quelle di S. Nilo e dei monaci Basiliani.

Il lungo corteo comincia a sfilare. Precedono gli alunni dell'ospizio di Totò Giovanni colla fanfara, il Ricreatorio Marcantonio Borghese pure colla fanfara, la schola cantorum dell'Immacolata di S. Maria in Aquila. Quindi viene il lungo corteo dei pellegrini formato di persone di ogni età e di ogni condizione, frammisti ai soci delle varie associazioni.

Il corteo è suddiviso in vari gruppi e ciascuno è preceduto da una croce portata dai Presidenti delle società.

Chiudono il corteo il Cardinal Cassetta, Monsignor Arcivescovo Lazzareschi, assistente della Federazione Piana, Monsignor Radini Tedeschi, assistente ecclesiastico del comitato Diocesano, numerosissimi Pretati tra cui Mons. Giannuzzi, Mons. Giovannelli, Mons. Riggi; nonché i componenti la presidenza ed il Consiglio Direttivo della Federazione Piana e Comitato Diocesano.

Il gruppo dei Pretati è seguito da un numeroso stuolo di bandiera e labari delle associazioni cattoliche e comitati parrocchiali che col loro svariati colori spiegati alle brezze autunnali nel fondo cupo del bosco, formano un colpo d'occhio veramente bello e fantastico.

Notasi fra le bandiere quella del pellegrinaggio italiano di Terra Santa, che è portata dall'avv. Tai che prese parte al primo pellegrinaggio italiano a Gerusalemme.

Il corteo procedette lentamente, si recita il Rosario; giunto nel grande piazzale della Badia, nel cui centro è stato eretto un altare per la celebrazione della Messa, è ricevuto dal Reverendissimo P. Pellegrini Abate di Grottaferrata circondato dai Monaci. Il P. Abate, dall'altare ed imponente figura, rivolge ai pellegrini parole di saluto e di aggradimento, rammenta la Vergine di Grottaferrata, S. Nilo, la Badia, conclude dicendo esser questo dei Romani un atto edificante e meritorio, in riparazione agli oltraggi testè fatti in Roma alla fede ed al Papa, da un gruppo di liberi pensatori ed invita a recitare il Miserere.

Intanto il corteo si è disposto intorno al piazzale, i labari si sono aggruppati intorno all'altare. L'Emo Cardinale Cassetta comincia la celebrazione della Messa. Lo spettacolo è imponente, sublime; da un lato la chiesa, la Badia con i suoi torrioni, dall'altro l'immensa pianura della campagna romana, il mare, Roma...

I fanciulli della Schola cantorum cantano dolci melodie gregoriane. Toccante il momento dell'elevazione. La Messa è terminata; il corteo si ricompone, si canta il Magnificat ed il Totò pulchra. Il corteo sfilava nuovamente, entra nel santuario. I giovanetti dell'oratorio, intonano l'inno Affetti e Pensieri cui risponde il popolo con la strofa: Eoviva Maria.

Dopo la visita al Santuario, il corteo si scioglie. Nel grande refettorio dell'Abbadia sono ammessi alla mensa monastica un trecento pellegrini, l'Emo Cardinal Cassetta, i Pretati, le rappresentanze della Federazione Piana e delle società, la stampa cattolica romana ed il vostro corrispondente.

Non mancano discorsi e brindisi. Nel pomeriggio i pellegrini hanno visitato l'Abbadia, il Museo, la biblioteca, l'archivio, i nuovi lavori di restauro e riadattamento, rimanendo tutti entusiasti delle tante antiche memorie che si conservano nella Abbadia.

I pellegrini hanno offerto al Santuario una artistica custodia, lavoro del Boccacchini, nella quale dovranno essere conservati i tre celebri codici di S. Nilo.

## Nell'Estremo Oriente

### Com'era disposto l'esercito russo all'attacco.

Tokio, 17. — Secondo le dichiarazioni dei prigionieri russi lo czar ordinò il 27 settembre al gen. Kuropatkin di prendere l'offensiva al più presto possibile onde soccorrere Port Arthur e non ripiegare di un passo al nord di Mukden.

Il gen. Kuropatkin allora divise l'esercito in tre colonne: del centro della destra e della sinistra. Dei prigionieri dichiarano che la guerra durerà a lungo, la Russia essendo decisa a vincere perchè la disfatta provocherebbe una rivoluzione generale.

### La strategia giapponese.

Parigi, 17. — Il corrispondente del Journal in Manciuria telegrafa da Mukden: L'offensiva era organizzata e risoluta dal 1° ottobre. Con sorpresa generale i giapponesi indietreggiavano senza opporre resistenza. Improvvisamente cambiarono tattica e nel pomeriggio del 9 opposero una resistenza inattesa al passo di Tounmling e Kohenlung che difesero fino al 12 con successo quantunque non avessero che dei piccoli effettivi.

Infine il passo fu preso, ma si udì allora verso ovest un maggior cannoneggiamento spaventoso e si comprese la situazione. I giapponesi avevano arrestato il movimento aggirante dei russi ad est e gettavano masse enormi nella pianura sul loro fianco destro. L'artiglieria faceva scempio. Il cannoneggiamento e la mitraglia crepitava tutt'intorno. La carneficina era atroce.

### Il combattimento del giorno 15.

Pietroburgo, 17. — Il combattimento ha ripreso la sua intensità il 15 specialmente nella posizione di Skahè che fu presa e ripresa alternativamente e in ultimo occupata dai russi. La lotta è ostinata spe-

cialmente verso il sud ovest. Si crede che i giapponesi abbiano concentrato nella regione dello Skahè gli eserciti dei generali Oku e Nozu. La battaglia è sanguinosa le perdite sono ancora incalcolate; si parla di 20,000 feriti. Kuropatkin dirige personalmente le truppe esortandole a sperare nel successo.

### Il seguito della battaglia.

Mukden, 17. — Ieri il violento cannoneggiamento durò tutta la mattina poi cessò improvvisamente. I giapponesi ed i russi non ripresero il combattimento durante tutta la giornata. Oggi il violento cannoneggiamento è ricominciato, il rombo del cannone si avvicina, l'esercito russo continua a ripiegare su Mukden inseguito dai giapponesi. La battaglia ricominciò ieri e durò tutta la notte. Il combattimento fu particolarmente violento alla mezzanotte. I russi mantennero le posizioni lungo il fiume Chao.

Stassera il cannoneggiamento è diminuito di intensità in direzione sud-ovest. Le truppe sono sfianate. I viveri sono stati insufficienti.

La pianura è coperta di russi in ritirata e le granate scoppiano sopra di loro. I comandanti delle divisioni hanno perduto i loro aiutanti di campo. Parecchie granate caddero presso Kuropatkin, il quale dimostrò il più gran coraggio. Anche il nemico deve risentire gli effetti della battaglia e perciò le ostilità sono virtualmente terminate da ieri. Ieri le truppe si battevano con feroce inaudita. I russi combattono ora per amor proprio; la Manciuria è dimenticata. Ognuno dice: non possiamo fermarci qui; bisogna che vinciamo almeno una battaglia. I giapponesi sembra che non siano più vicini alla città, i loro fuochi ed i loro bivacchi sono visibili a circa 16 verse al sud di Mukden.

L'esercito russo si ritira senza combattere.

### 40,000 russi morti.

Tokio, 17. — I rapporti continuano a giungere dalle linee di battaglia. La nota più saliente è la cifra formidabile dei morti russi. Le perdite superano 40.000 uomini.

### Stupore e calma a Tokio.

L'Agenzia Reuter ha da Tokio 16: La lotta sanguinosa che si svolge attualmente in Manciuria, ha fatto nascere qui un vivo desiderio di pace. I giapponesi sembrano essi stessi colpiti da stupore dalla nuova carneficina.

### Scontro favorevole ai russi.

Pietroburgo, 17. — Sakaroff telegrafa che i russi riportarono una vittoria nella notte dal 14 al 15 sulla riva del Sha Khe ove dopo un accanito combattimento contro considerevoli forze giapponesi si impadronirono di una posizione montuosa e presero ai giapponesi 11 cannoni, un cannone a tiro rapido e li inseguirono per due chilometri.

### Le intenzioni dello czar.

Parigi, 17. — I giornali hanno da Pietroburgo: Si annunzia che lo czar d'accordo col generale G. Ippenbergh ha deciso di mobilitare 600,000 uomini e di abbandonare provvisoriamente la Manciuria e di informare le potenze della sua intenzione di continuare la guerra.

## PICCOLE NOTE

### Nel campo altrui.

Le elezioni politiche sono il campo altrui; diamogli dunque una guardata, per vedere come si mettano le cose.

### Il Friuli di ieri pubblicava:

Per Udine — corre voce — si era pensato alla candidatura dell'avv. Schiavi, poi a quella dell'avv. Measso; ma entrambi hanno rifiutato. E allora si è pensato alla candidatura dell'avv. Pagani-Cesa di Treviso.

I socialisti — si dice — farebbero la loro affermazione nel nome di Cicotti (non sappiamo se si tratti dell'on. Ettore o del prof. Francesco).

I repubblicani si affermano su quello dell'ottimo Valentino Pagura.

### Nel collegio di Palmanova.

Ci scrivono di là che l'idea di portare l'avv. Emilio Driussi va facendo rapida conquista. Si pensa a costituire il Comitato per la proclamazione.

### Nel collegio di Gemona.

Di là gli amici ci scrivono che la candidatura Caratti sarà riconfermata per acclamazione, e che gli avversari cercano col lanternino — senza riuscire a trovarlo — il loro uomo.

Noi però siamo in grado d'informare gli amici di Gemona di ciò che si va macchinando... a Udine.

Già si sparge la voce: che Caratti si ritira; che Caratti si porta in altro collegio; che Caratti fu avverso alla ferrovia Spilimbergo-Gemona (III)....

A suo tempo si potrà parlare di tutto, e penserà certo l'on. Caratti a dire la sua e sventare le burlesche sciocchezze.

Intanto noi pensiamo:

che l'on. Caratti ha assunto troppo seri doveri verso 30 o 40 mila maestri — per non dire di altri problemi sociali cui si è devoto — per pensare a ritirarsi; e che l'egregio amico nostro se ripresenterà la candidatura non la presenterà altrove che nel suo vecchio — e ormai indubbiamente affezionato — collegio.

Da questo che pubblica il Friuli, si capisce dunque:

- I. — che l'on. Girardini sarà senz'altro rieletto a Udine;
- II. — che l'on. Driussi raccoglierà a Palmanova una damigiana;
- III. — che l'on. Caratti è ballarino a Gemona.

Poiché... è così che si deve capire il linguaggio dei giornali in certe circostanze.

## DALLA PROVINCIA

### Sandaniele

16 ottobre.

### Il ponte di Fianzano... fuori di pericolo.

Dopo tanto tempo, è giusto che ritornò al ponte che fin nel principio della sua costruzione fu bersaglio di mille ostacoli e jatture anche per le bizze del famoso... torrentello, il Tagliamento, il quale atrocemente ferito da quel nome accoccatogli da chi meno si doveva, volle dare ripetutamente prova che è invece, il gran fiume del Friuli.

### disegno del ponte e della sponda.

Adunque posso scrivere che nei lavori siamo ad un ottimo punto: i piloni, due, della massima profondità di 13 metri sono finiti ed è finito pure il lavoro di riparazione fatto ad uno di essi, che presentava dei segni di poca sicurezza per una spaccatura.

La ditta quindi assuntrice Bonacina ha levato le sue macchine e palombari ed ha lasciato, l'indimenticabile torrentello perchè ora faccia la parte sua la ditta D'Olorico rappresentata sul luogo dall'ing. sig. Galli. E questi fuori dell'acqua ha già portato su i piloni all'altezza di sei metri. Dal piano dell'acqua dove i piloni hanno un'area di base di circa m 2 8 per 5, gli stessi sorgono restringendosi: il lavoro è come tutti gli altri ponti in cemento armato con una solidità che forse potrebbe sembrare dub-

bia all'osservatore ma che realmente è certissima.

Ora continuano alacremente i lavori di innalzamento dei detti piloni finalmente visibili; nell'agosto dell'anno venturo si potrà molto probabilmente passare là dove tante generazioni passate hanno sognato, hanno in vano augurato un ponte.

I visitatori a piedi, in carrozza, in bicicletta e in automobile in questi bei giorni di autunno accorrono a puntar la vista all'ardita costruzione non che agli stupendi panorami che dalla riva di S. Pietro di Ragogna, luogo ora specialista di ospitalità si ammirano.

### Codroipo

17 ottobre.

### Una causa che finisce bene.

Oggi doveva svolgersi davanti il Tribunale un processo per ingiurie e diffamazione in confronto del sig. Domenico Ballico di Codroipo su querela di quel medico cav. Faleschini. Chiamata la causa si interposero amici comuni e gli avvocati patrocinanti per un componimento amichevole, che, dopo varie trattative, portò esito favorevole, avendo il signor Ballico rilasciata la seguente dichiarazione:

Udine, 17 ott. 1904.

Sig. Dr. cav. G. Faleschini,

Nel mentre riconosco l'inappuntabilità sotto ogni riguardo del modo con cui Ella ha sempre disimpegnato il servizio di medico nel Comune di Codroipo, mi dichiaro spiacente di quanto nella concitazione di animo dopo il sinistro toccato all'amico Frova ho — erroneamente apprezzando la causa dell'agitazione in Lei notata in occasione di quella disgrazia — detto in contrario.

Ritengo che dopo ciò Ella non vorrà insistere in una querela che di fronte a queste mie esplicite dichiarazioni non ha più ragione di essere, e della quale assumo tutte le spese escluse quelle di patrocinio.

Firmato: Domenico Ballico.

E difatti il Dr. Faleschini ritenendosi soddisfatto fece remissione della querela.

### Bagnarola

17 ottobre.

Dopo i funerali. — Il nostro Vescovo Ringraziamenti.

Domenica scorsa fu qui il medico provinciale cav. Fratini per assumere informazioni circa le gravi disgrazie successe causa i funghi.

Assieme al nostro medico si fece un sopralluogo ove furono raccolti i funghi fatali e si rinvennero dei velenosissimi.

Oggi per informazioni, giunse in paese, il brigadiere di Cordovado; si portò dal medico e dal r.mo pievano per constatare se il caso funesto fosse accidentale, ovvero doloso. L'interessamento di queste due autorità essendo venute in ritardo, 8 giorni dopo la sepoltura, è commentato poco bene dalla popolazione.

Mons. Vescovo, Francesco Isola, appena intesa la funesta sventura che colpì la vasta parrocchia di Bagnarola, con amore paterno e con quella sollecitudine e carità tutta sua propria, scrisse al nostro pievano, associandosi al dolore dei parrocchiani, pregando requie ai poveri estinti e confortando le sventurate famiglie, e Bagnarola tutta con la sua benedizione.

Io poi incaricato dalle colpite famiglie porgo per esse pubblicamente i più vivi ringraziamenti anzitutto a S. E. Rev. Mons. Isola che nelle sue molteplici cure s'è ricordato di queste sventurate e miserrime famiglie. Ringrazio i nobili signori Freschi e Braida che le sovvennero, il dott. Di Salvo, che tutto adoperò per salvarle. Il popolo di Bagnarola che ad una semplice parola tutto intervenne ai funebri degli estinti, e tanto volentieri accorse in loro sollievo. Grazie a tutti, ma il grazie più caro e dolce venga dal Cielo.

D. Giacomo Mansutti.

### Osoppo

17 ottobre.

### Al Cimitero

È stata deposta stassera la salma del giovinetto Umberto Malafutti unico figlio maschio del fuirere maggiore del Forte. Ieri, rapito da crudele morbo si spegneva sui 12 anni proprio mentre cominciava a sorridergli la vita lasciando nella più angosciata desolazione dei suoi.

Tutto il paese prese parte al dolore di quella famiglia e ne fu eloquente testimonianza il corteo che accompagnò il lagrimato feretro alla tomba. Senza dire degli ufficiali e soldati che scesero anch'essi a deporre il loro fiore, tutte le principali famiglie mandarono la loro rappresentanza ed il clero, al completo, si uol a decorare quel corteo che diveniva più imponente su quella salita del forte, appiè di quelle rocce che sembravano sfidare la morte, baciato dal sole che scendeva al tramonto. Quante volte i genitori dall'alto della rocca guarderanno alla sua dimora nel Compositto s'abbiano da Dio il balsamo della Consolazione.

### Aviano

17 ottobre.

### Flori d'arancio.

Oggi l'egregio giovane ed amico Marco Venturilli ha giurato fede di sposo alla leggiadra e gentile signorina Lucia Morgantini. — Alla coppia simpatica i più sentiti auguri.

### Secondo mercato bovino.

Mercoledì avrà luogo il secondo mercato bovino. Speriamo che abbia il buon esito del giorno dell'inaugurazione e così in seguito negli altri giorni assegnati.

Già.

**Forame (Attimis)**

17 ottobre.

**Cronaca religiosa.**

Ieri fu una giornata di imperitura memoria per la buona popolazione di Forame. In omaggio alla B. V. Maria, si volle in questo suo anno giubilare con straordinaria maniera solennizzare il perdono del Carmine, che qui si festeggia annualmente la terza domenica di ottobre. I chierici della Pieve di Tricesimo cantarono molto bene la piccola Messa di S. Cecilia del Tomadini, meno il Credo che fu di altro classico autore, con accompagnamento d'armonium suonato dal rev. sac. Vidoni. Fuvi la solenne benedizione del sacro vessillo della P. U. delle Figlie di Maria, e di altri arredi sacri artistici e splendidi.

La processione, nel pomeriggio, si svolse per una via nuova a tal fine espressamente fatta, nei giorni antecedenti, col concorso volenteroso e spontaneo della mano d'opera di quasi tutti i foramesi. La fiarmonica di Adorcano decorò detta sacra funzione; rallegrando poscia con belle marce e passani e forastieri che numerosissimi concorsero al ridente villaggio.

Tralascio altri particolari importanti perchè comuni e per paura del cestino. Un villeggiante.

**Sanguarzo**

17 ottobre.

**Feste Giubilari dell'Immacolata.**

Nell'occasione dell'annuale triduo e festa della B. V. della Purità, col permesso del rev. mo Ordinario, si fece insieme il giubileo dell'Immacolata. Durante il triduo, alla mattina (giusta il Decreto della S. C. d. R. 22 giugno a. c.) messa dell'Immacolata col Rosario; alla sera preghiere per le tre visite, istruzione, concionca colla benedizione. Il frutto fu confortante. Circa 200 comunioni; e ben 2000 persone concorsero alla processione di domenica sera, suscita un trionfo. Sul tardi illuminazione generale del paese: sul lato della chiesa verso la piazza come centro dell'illuminazione fu collocata un'apposita immagine dell'Immacolata, fatta da un garzone pittore di qui, di 18 anni, certo GB. Blasuttig, che promette di diventar un bravo artista.

Insomma tutto riuscì bene e ne sia lode alla Vergine Immacolata. C.

**Prima Fabbrica Italiana**

Zoccoli in legno

UDINE — Italcio Piva — UDINE

Il Telefono del CROCIATO 209 porta il numero

**CRONACA CITTADINA**

**DIARIO SACRO**

Mercoledì 19 — s. Pietro Alc.

Fiere e mercati della provincia.

Latisana, Pozzuolo, San Daniele, Monfalcone.

**Avviso ai Cresimandi.**

Sua Ecc. Rev. ma Mons. Arcivescovo amministrerà la s. Cresima, alle ore 9: A Rivolto, nella domenica 23. A Udine a mezzogiorno, il 1° novembre e feste seguenti.

**Le gravissima disgrazia di ieri.**

Stritolato da un carro!

Ieri nel pomeriggio, verso le ore 16, il carradore, della ditta Muzzi e Magistris, Giuseppe Franzolini, fu Francesco, d'anni 58, partita, dal deposito, sito sul viale della stazione con un pesante carro tirato da due buoi, carico con quaranta sacchi, del peso d'un quintale l'uno, dirigendosi verso il molino a cilindri, di proprietà della stessa ditta, posto a metà della viale Palmanova.

Il Franzolini aveva di poco varcato il passaggio ferroviario a livello, che fermò i buoi per farli riposare. Dopo poco, rimesso in moto il carro, cercò di salire sopra ponendo un piede sul timone nel punto ove si unisce all'asse del carro. Per un trabocco del carro, o per altra causa che non si può precisare, il disgraziato scivolò e rimase travolto dalle ruote. Il grande peso di circa 50 quintali passò sul corpo dell'infelice, stritolandolo orribilmente.

Nessuno si accorse sul momento della disgrazia. Un facchino ferroviario, certo Giovanni Saverio visto il Franzolini steso nella polvere, corse per aiutarlo ad alzarsi, ma giuntogli presso s'accorse ch'era già morto. Frattanto attorno al povero corpo inanimato s'era già addensata molta folla.

Avvertiti, giunsero sul luogo il delegato di P. S. Abrescia, il maresciallo G. Poli, il brigadiere Mantovani, guardie ed un vigile urbano, che si disposero attorno al cadavere cercando di tener discosta la folla onde lasciar libero il transito ai carri.

Verso le 5 giunsero il pretore del I Mandamento cav. Fantuzzi col cancelliere ed il medico Pitotti.

Perquisito il cadavere, nelle tasche e sparsi per terra si rinvennero un portamonete, una tabacchiera, il cappello, un orologio d'argento stritolato in modo che non si vedeva che ora segnasse, un paio di occhiali in frantumi, un borsellino con cinque lire in carta e alcuni pezzi d'argento e di rame, due piccole roncole ed un fazzoletto.

Il dottor Pitotti, esaminato il cadavere, riscontrò la completa stritolazione delle vertebre e delle echimosi sul ventre e sulla schiena.

Terminate le pratiche di legge, il cadavere fu deposto su un carro, e condotto alla cella mortuaria.

Avvertiti della grave disgrazia che gli aveva colpiti accorsero un figlio, di nome Luigi, la moglie Maria Vincin di Lauco, il genero Fabro Giuseppe. La scena dolorosa che ne seguì strappava le lacrime. Il povero morto lascia la moglie ammalata, tre figli e due figlie.

Il povero Franzolini, come tutti gli operai della ditta Muzzi e Magistris, era assicurato contro gli infortuni presso la Cassa Nazionale.

Alunni di cancelleria e segreteria giudiziaria.

E' aperto un concorso a N. 150 posti di alunno i cui esami avranno luogo presso le R. Corti d'Appello del Regno il giorno 12 gennaio 1905.

Chi intendesse aspirare può rivolgersi per schiarimenti alla locale R. Procura.

Assemblea degli insegnanti delle scuole secondarie di Udine.

Ieri sera alle 4 e mezza i professori delle scuole secondarie si riunirono per discutere sul voto dei delegati al congresso di Roma. Il presidente professor Pierpaoli spiega la portata del voto stesso e combatte le obiezioni dei dissidenti.

Si apre la discussione a cui partecipano i professori Zuppelli, Innocenzi, Momigliano, Bernardi e Novacco. Dopo uno scambio di idee calmo e sereno, fu approvato il seguente ordine del giorno: «L'assemblea della Sezione udinese degli insegnanti delle scuole medie, convinta che solo coll'unità della Federazione si possono ripromettere ed ottenere quelle riforme economiche e didattiche per le quali la Federazione sorse e combatte; considerando che l'ordine del giorno Barbagallo, mentre rispetta l'opinione della maggioranza dei delegati intervenuti al congresso di Roma, non vincola per nulla la libertà di voto e di azione dei singoli soci; aderisce all'ordine del giorno di programma di azione politica approvato dal congresso, ed augura che il triste episodio delle attuali defezioni abbia a cessare nell'interesse dei comuni ideali, entro il più breve termine possibile».

**Avviso.**

Stante l'eccezionale affluenza dei trasporti a Piccola Velocità che attualmente si verifica, l'Amministrazione, valendosi temporaneamente della facoltà concessa all'art. 117 sub o) delle Tariffe e condizioni dei trasporti, a cominciare dal giorno di mercoledì 19 ottobre corr., riduce di un terzo il termine utile per il ritiro delle merci a Piccola Velocità ed aumenta, pure di un terzo, i diritti di deposito e di sosta nelle stazioni delle linee seguenti: Linee: Treviso-Vicenza, Vicenza-Schio, Padova-Bassano, Camposampiero-Montebelluna, Conegliano-Vittorio, Cividale-Udine-Portogruaro; escluse le stazioni comuni colla Rete Adriatica, di Treviso, Vicenza, Padova, Montebelluna, Conegliano, Udine e Portogruaro.

L'Amministrazione avverte inoltre che, in forza dello stesso art. 117 sub I), farà anche scaricare nelle nominate stazioni le merci, la cui manipolazione fosse riservata alle parti, quando queste non vi provvedessero nel termine utile ridotto come sopra, ed applicherà la relativa tassa di L. 0.51 per tonnellata, pure a cominciare dal giorno sopra indicato.

Per il grandioso acquedotto S. Daniele - Codroipo.

I sindaci di S. Daniele, Cosano e Sedegliano, facenti parte del Comitato promotore per la costruzione del grande acquedotto S. Daniele - Codroipo, hanno diramato una circolare a tutti i municipi interessati, per il versamento di un terzo delle somme, votate a tale scopo dei rispettivi consigli comunali.

Innocenti sfrattato.

Valentino Innocenti ex reporter del Friuli erasi recato da diverso tempo a Trieste ove s'era occupato in qualità di agente di studio. Ieri giunse ad Udine per traduzione, essendo stato sfrattato dall'Austria. Venne passato alle carceri.

L'arresto di un satiro.

Venne ieri arrestato il mozzo di stalla Giovanni Pilon d'anni 17. alle dipendenze del signor Belgrado, per atti inominabili commessi sopra una ragazza undicenne.

La morte di un nonagenario.

Ieri è morto, in seguito a congestione cerebrale, il possidente Andrea Cremosse detto Slapaign, abitante in via di mezzo. Aveva novant'anni ed era un vecchio arzilla e ben portante.

Truffatori.

Domenica, tre individui di Resia, entrati in una osteria condotta da certa Caterina Feruglio, in via Aquileia, bevvero e mangiarono per l'importo complessivo di lire nove, abbandonando poscia l'esercizio senza pagare lo scotto.

Gamba fratturata.

Ieri sera, l'ortolano Agatini Giovanni, d'anni 58, uscendo da una osteria di via Grazzano cadde, fratturandosi completamente la gamba destra. Condotto all'ospitale venne accolto d'urgenza.

Il disgraziato ne avrà per un mese.

Movimento di professori.

Il prof. Michele Passarelli, insegnante di computisteria, è stato traslocato da Cosenza ad Udine; il prof. Fontana, ins. d'italiano in Liceo da Udine a Bergamo, sarà sostituito da Vitaliani del Liceo di Belluno.

I giurati per la prossima sezione della Corte d'Assise.

Sabato nel pomeriggio, seguì l'estrazione dei giurati che devono prestar servizio nella prossima sezione della Corte d'Assise:

**Ordinari.** — Giuliani Carlo, Gonars, Ludovisi Vittorio, Udine, Clarini G. B., Ragogna, Politi Odoario, Udine, Tosolini Romeo, Pocenca, Chiaruttini dott. Ettore. Udine, Roiatti Luigi, Udine, Capellaro Ascanio, Pontebba, Stroili Antonio, Gemona, Leskovic Sabino, Udine, Cantoni cav. G. M. Udine, Pacini Antonio, Cosano, Cirio Paolo, Palmanova, Romano co. Giuseppe, Manzano, Zanolli nob. Giuseppe, Torreano, Mieni Basilio, Martignacco, Romano co. Antonio, Udine, Castellani Luca, Venzone, Conti Luigi, Udine, Tin Riccardo, Pordenone, Brun dott. Giacomo, Frisanco, Gasparis Enrico Baguarda Arsa, Ponte Valentino, Talmassons, Andrightto Angelo, Prata, Beriac Antonio, S. Pietro al Natisono, De Pauli G. B., Udine, Tirindelli Giovanni, Martignacco, Novelli Ottavio, Udine, Vasini Giosuè, Talmassons, Moretti Giuseppe, Talmassons.

**Complementari.** — Rapuzzi Giovanni, Tolmezzo, De Asarta co. on. Vittorio, Ronchis, Zaro Angelo, Polcenigo, Armellini Luigi, Tarcento, Schiavi Girolamo, Tolmezzo, Polo Biagio, Forni di Sotto, Pauluzza Antonio, Udine, Puppatti dott. Guglielmo, id., Pascolini Luigi, id., Polanzani Egisto, Fiume di Pordenone.

**Supplenti.** — Basta Luigi, Verzegnassi Arturo, Pino Raffaele, Bedini Giovanni, Marussig Pietro, Volpe G. B., Groppero co. Ulderico, Cagnassi Sabino, Moretti Luigi, Capoferro Remigio tutti di Udine.

**Beneficenza.**

Per le Derelitte: In morte di Schinfeld Massaroni, i fratelli Pecile offrono L. 5 — di Vittoria co. Prampero, il sig. Pietro Ferrario offre L. 1. La direzione riconoscente ringrazia.

**Prima Fabbrica Italiana**

ZOCCOLI IN LEGNO

UDINE — Italcio Piva — UDINE

La cura più efficace e sicura per amemici, deboli di stomaco e nervosi è Amaro Bareggi a base Ferro-Chinina. Rabarbaro tonico, digestivo, ricostituente.

**STATO CIVILE**

Bollett. settimanale dal 9 al 15 ottobre.

**Nascite**

Nati vivi maschi	12	femmine	8
» morti	1	»	»
Esposti	—	»	»
Totale N. 21			

**Pubblicazioni di matrimonio**

Angelo Stroppolo fonditore con Virginia Rigo tessitrice — Augusto Quarnolo fabbro con Anna Variolo casalinga — Odoardo Comino rappresentante d'assicurazioni con Caterina Toppani casalinga — Agostino Menosso agricoltore con Maria-Luigia Mian casalinga.

**Matrimoni**

Dott. cav. Giuseppe Urbanis possidente con march. Olimpia Mangilli agiata — Angelo Cinotti agente di P. S. con Ida Pividor casalinga — Eugenio Calitri operaio con Emilia Navara cameriera.

**Morti a domicilio**

Giacomo Quejattini di Domenico d'anni 30 agricoltore — Adelchi Sacher di Giacomo di giorni 7 — Erminia Tomasetigh di Luigi di giorni 10 — Sebastiano Vanini fu Pietro d'anni 69 caffettiere — Marianna Ceschiutti-Colavitti fu Antonio d'anni 68 casalinga — Giallo Dal Toso di Antonio d'anni 5 — Guido Pantaleoni di Alessandro di mesi 6 e giorni 10.

**Morti nell'Ospitale Civile**

Maddalena Pirch-Pagura d'anni 42 casalinga — Luca Tisotto di Giovanni di anni 35 bracciatte — Giuseppe Cornolo fu Giovanni d'anni 56 calzolaio — Domenico Marchiol di Antonio d'anni 2 e mesi 1 — Filomena Rossetti-Del Gobbo fu Gio. Batta d'anni 67 casalinga — Francesco Blasuttigh fu Pietro d'anni 70 fabbro — Luigi Nardelli di mesi 5 — Antonio Blasettigh fu Angelo d'anni 46 calzolaio.

**Morti nella Casa di Ricovero.**

Marco Zanetti fu Angelo d'anni 73 veterinario.

**Morti nell'Ospitale Militare**

Leopoldo Ruscelli di Giuseppe d'anni 21 soldato nel 79 reg. fanteria.

**Morti nell'Ospizio Esposti**

Filomena Ancari di giorni 20 Totale N. 18 — dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

Azzan Augusto d. gerente responsabile.

**MUNICIPIO DI UDINE.**

Sino al 31 ottobre corr. è aperto il concorso a due posti di scrivano negli Uffici comunali.

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria Municipale.

**Gabinetto dentistico**

**D. L. Spellanzon**

MEDICO CHIRURGO

Cura della bocca e dei denti  
Denti e dentiere artificiali

Udine, Piazza del Duomo numero, 3

**G. TONINI e Figli**  
Viale Ledra 28 — UDINE — Via Villalta 76  
Premiato Laboratorio in pietra artificiale  
**DECORAZIONI**  
PER  
Case, Ville, Chiese, Monumenti, Giardini in Cemento semplice lucide e lavorate, ad imitazione di pietre e marmi  
Vasche da bagno, lavandini e fontane  
Tubi in Cemento e Portland  
Fabbrica piastrelle pressate semplici ed a colori  
**Lavori in cemento armato**  
PROGETTI E PREVENTIVI A RICHIESTA

**GOZZO**  
PREMIATO LIQUORE ANTISTRUMOSO SERAFINI  
Rimedio pronto e sicuro contro  
**il GOZZO**  
Si vende unicamente presso il preparatore G. B. SERAFINI — Tarcento (Udine).  
L. 1,50 il fl. in tutte le Farmacie — Un fl. franco nel Regno verso rimessa di L. 1,70 — 6 fl. (cura completa) L. 9

Sartoria Ecclesiastica  
**Visintini Virgilio**  
UDINE — Via Poscolle N. 2 — UDINE  
Specialità di qualsiasi Vestito Ecclesiastico  
Lavoro accurato ed eseguito anche in ventiquattro ore  
PREZZI MITISSIMI

**L. Marchi**  
CASA DI CONFEZIONE  
Mantelli - Costumi - Blouses  
Biancheria Confezionata  
Corredi da Sposa e da Casa  
Premiata con Diploma d'Onore alle Esposizioni Campionarie  
Novembre 1900 — Regionale Settembre 1903

**OLI SASSO**  
Oli d'Olive per Famiglie, Istituti, Cooperative e Alberghi. Esportazione mondiale all'ingrosso ed al minuto. Chiedere campioni e cataloghi ai Sigg. P. Sasso e Figli — Oneglia.

Casa di cura chirurgica del  
**Dott. Metullio Cominotti**  
VIA CAVOURE N. 5  
Tolmezzo  
Malattie chirurgiche e delle donne  
Consultazioni tutti i giorni eccettuati il martedì e il venerdì  
**Gabinetto dentistico**  
**Alberto Raffaelli**  
PREMIATO  
con MEDAGLIE D'ORO e CROCE AL MERITO  
Udine - Roma  
Piazza Mercatornuovo (ex S. Giacomo) N. 8  
UDINE  
Cura dei denti e della bocca, nonché applicazioni di denti artificiali.  
Il Gabinetto è aperto dalle 8 alle 17.

Inserzioni in IV pag. a prezzi modicissimi.

# CHININA MIGONE



**Proprietà della CHININA-MIGONE.**

**ATTESTATI**

Sigg. MIGONE & C. - Milano

L'ACQUA CHININA MIGONE preparata con sistema speciale e con materia di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Con l'acqua Chinina Migone, veramente eccellente ed insuperabile e che i numerosi esperimenti hanno fatta trovare superiore a tutte le altre consimili preparazioni, si è risolto il problema difficile di dare un rimedio sicuro ed efficace per l'igiene e la conservazione dei capelli, onde tutte le famiglie ed i parrucchieri ne dovrebbero essere provvisti come di cosa veramente utile ed indispensabile.

Prof. Cav. PIETRO FABIANI,  
Direttore dell'Istituto medico Chirurgico Palosciano, Napoli

Contenuto dell'effetto ottenuto nei loro capelli dalla vostra Acqua Chinina profumata, le signorine che la richiesero a mezzo mio, mandano Lire 10 per avere altre bottiglie da L. 2 della medesima Acqua Chinina profumata.

Dottor FERRUCCIO DI MUZZO,  
Frosinone (Campobasso).

Si vende tanto profumata che inodora ed al petrolio da tutti i Farmacisti ed in uso da tutti i Profumieri e Barbieri. Deposito Generale da **MIGONE & C.** - Via Torino, 12 - MILANO - Esclusivo di Profumerie, Saponi e articoli per la Toiletta e di Chininaria per Farmacisti, Droghieri, Chinoglieri, Profumieri, Parrucchieri, Sazari. **DEPOSITO IN**

## Martinuzzi Francesco

premiato con Medaglia d'Oro alla Esposizione Regionale di Udine 1903.  
UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Apparamenti, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripiside in Brocati Oro e Seta e ricami a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Tocca, Flocchi, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati, Oro e seta colori per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelle, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damaschi per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.

Pettinati, Panni neri, Scotti, Renforecè, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in manifatture. — Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo <sup>990</sup>/<sub>1000</sub>

— Merce scelta, concorrenza impossibile —

## FONDERIE ARTISTICHE DI FRANCESCO BROILI

Udine, Chiavris n. 2 - Gorizia, Corso Franc. Giuseppe n. 88

**Premiate**

con medaglie d'oro e d'argento in diverse Esposizioni del Regno e dell'Estero



**Premiate**

recentemente con Diploma d'onore (massima onorificenza) all'Esposizione Regionale di Udine, per campane e con Diploma di medaglia d'oro per bronzi artistici

Fornisce Concerti di campane di qualsiasi peso ed intonazione; — Castelli in ferro battuto, assumendone anche il collocamento.  
Fonde altresì statue, busti, corone in bronzo, ed altre opere artistiche, garantendone la più perfetta esecuzione.

\* **Pagamenti in rate annuali** \*

A richiesta spedisce progetti e schiarimenti. — Tiene in deposito campane da 1 a 100 chilogrammi.

### ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia		da Venezia a Udine		Casarsa Portogr.		Portogr. Casarsa	
O. 4.20	8.20	D. 4.45	7.45	A. 9.25	10.05	O. 8.20	9.02
A. 8.20	12.07	G. 5.05	10.07	O. 14.31	15.18	O. 14.10	13.55
D. 11.25	14.16	O. 10.45	15.17	O. 18.37	19.20	O. 20.15	20.58
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.45	Udine Oviadon		Oviadon Udine	
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25	M. 5.54	6.20	M. 6.35	7.02
D. 20.25	23.05	M. 23.10	4.20	M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
Udine Pontebba		Pontebba Udine		M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
O. 8.17	9.10	O. 4.50	7.38	M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
D. 7.59	9.55	D. 9.24	11.11	M. 21.45	22.12	M. 22.20	22.50
O. 10.35	13.39	O. 14.29	17.06	Udine Trieste		Trieste Udine	
D. 17.12	19.10	O. 16.55	19.40	S. Giorgio Trieste		S. Giorgio Udine	
O. 17.55	20.45	D. 18.39	20.05	M. 7.10	9.01 10.47	M. 8.10	8.58
Udine Trieste		Trieste Udine		M. 13.16	16.46 19.46	D. 6.12	9.10 9.58
O. 8.25	9.25	A. 8.25	11.06	M. 17.56	20.50 22.36	M. 12.30	14.50 15.50
D. 8.11	11.28	M. 9.11	12.50	M. 19.35	20.34	D. 17.30	20.53 21.39
M. 15.42	19.46	D. 16.40	20.11	Udine Venezia		Venezia Udine	
O. 17.25	20.28	D. 21.25	7.32	M. 7.10	8.04 10.11	M. 8.10	8.58
Casarsa Spilim.		Spilim. Casarsa		M. 13.16	14.15 18.20	D. 7.11	9.10 9.58
O. 9.15	10.08	O. 8.07	8.58	M. 17.56	18.57 21.30	M. 10.35	14.50 15.50
M. 14.35	15.27	M. 13.10	14.11	M. 19.25	20.34	D. 18.50	20.53 21.39
O. 18.40	19.30	O. 17.21	18.10				

### ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8.15 9.15 11.20 14.50 15.40 17.35 — arr. S. T. 8.30 9.30 11.35 15.5 15.55 17.50  
 Dalla S. T. 8.40 11.40 15.15 18. — arr. a S. Daniele 10 — 13. — 16.35 19.20  
 Da S. Daniele 7.20 11.10 13.55 17.20 — arr. a Udine S. T. 8.35 12.35 15.10 18.45  
 Parr. dalla S. T. 8.45 7.45 10.40 15.15 14.20 17. — Arr. S. T. 9. — 8. — 10.55 15.30 14.35 17.15

# BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19. UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA premiata all'Esposizione Regionale 1903 in Udine

## OMBRELLI E OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc.  
Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma —  
Valigeria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Articoli per regali.

**Veli per Stacci e Buratti**

Si coprono fusti vecchi d'ombrelloni e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelloni e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

● **PREZZI MODICISSIMI** ●

## R.<sup>mo</sup> Clero e Spett. Fabbricerie

OCCASIONE FAVOREVOLE

Presso la sottoscritta trovasi in vendita: **SPLENDIDO LAMPADARIO** nuovo in cristallo di Venezia del diametro di metri 1.92 x 2.50 di altezza.  
**QUATTRO LAMPADE** in ottone argentato diametro 33 centimetri.  
**MANTO MONTUARIO** in splendido veluto nero.  
**CROCE CON CRISTO** in legno per processioni. Altezza totale metri 2.33.  
**DUE TORCIERI** in legno dorato.

**Pianeta reclame** in TUTTA SETA, taglio perfetto, guarnizioni oro, confezione perfetta per il prezzo eccezionale di **Lire 25.**

## F.lli FILIPPONI

Pittori e Scultori con stabilimento per la fabbricazione di Arredi e Paramenti Sacri  
Specialità lavori in marmi e pietre artificiali  
UDINE - Viale del Ledra 30, Suburbio Venezia-Villalta - UDINE  
NB. - La soprascritta ditta si incarica della vendita di arredi da Chiesa usati

## GIUSEPPE BONANNI

Recapito Piazza del Duomo, 11  
UDINE - Laboratorio Via Aquileia, angolo Vicolo Staberna - UDINE

LABORATORIO PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO

### SPECIALITÀ

Arredi da Chiesa, ed Argenterie da Tavola in tutti i metalli tanto dorati che argentati e Nichelati.

**Lavori in ferro battuto ed indorato**

Si spediscono fotografie e Disegni a richiesta.